



SANTO NATALE 2019

La Chiesa, nuova Betlemme *Messaggio dell'Arcivescovo*

Amati figli,

L'itinerario pastorale diocesano è centrato sul tema della Chiesa che genera nuovi figli alla vita di fede e quest'anno, in occasione del Santo Natale, vorrei invitare i fedeli a riflettere su due versetti del Vangelo secondo Luca: «Una donna dalla folla alzò la voce e disse [a Gesù]: **“Beato il grembo che ti ha portato e il seno che ti ha allattato!”**. Ma Egli disse: «Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!» (Lc 11, 27-28).

A volte, quando si incontra un bambino dopo un po' di tempo, si suole dire: «Sei tutto tua madre!» o tuo padre, riscontrando le somiglianze fisiche o caratteriali oppure si fanno i complimenti ai genitori per i successi dei figli.

Certamente grande era la gioia della madre di Gesù, che viene esaltata per i prodigi compiuti dal Figlio, ma il Natale ci insegna qualcosa di molto più profondo e importante: Dio assume la natura umana non solo per alcuni, ma per gli uomini di tutte le epoche e di tutti i luoghi.

Maria a sua volta è colei che dà alla luce nella carne il Figlio di Dio, ma non lo trattiene per sé. Anche guardando al **presepe, una tradizione che dovremmo tener viva** nelle nostre case, notiamo che attorno alla mangiatoia non si trovano solo Maria e Giuseppe, ma tanti altri che gioiscono per la venuta del Redentore, come i pastori e i Magi venuti da terre lontane per adorare Gesù.

Come è avvenuto per Maria, così si dovrebbe sentir dire ogni cristiano: «Vedendo te, vedo il volto di Gesù».

Purtroppo oggi la mentalità comune tende a dissociare Cristo dalla Chiesa. Questo accade perché spesso si è tiepidi davanti alle esigenti richieste del Vangelo, ma occorre riprendere forza e coscienza che la Chiesa è la madre che genera alla vita nuova in Cristo.

Chi afferma «Cristo sì, la Chiesa no» porta spesso dentro di sé delusioni dovute a esperienze negative con gli uomini di chiesa ed è quindi importante per ogni credente tornare all'essenziale, trasmettere la gioia di appartenere a Cristo e di essere generati in Lui con la sua Parola e i Sacramenti.

Solo nell'esperienza della comunità si trova il nutrimento indispensabile per vivere in Dio.

Il Natale diventa così un tempo di festa legato non solo a un giorno solenne dell'anno liturgico. Esso rivive nella vita di fede di ogni uomo che sceglie Cristo come Maestro e si impegna a conoscerlo sempre di più.

A noi il compito di **lasciarci conquistare da Lui e di renderlo visibile** a chi ancora non lo ha incontrato.

Auguri di un santo Natale e di un sereno anno nuovo a tutti!

+ Domenico Caliandro
Arcivescovo di Brindisi-Ostuni